



Venerdì, 25 settembre 2026 – 16.30-16.55

### **IL SIGILLO DELLE ANATOMIE ALTERATE: UN AIUTO CI VIENE DAI MODERNI BIOCERAMICI**

**Pietro Palopoli**



Dottore in Odontoiatria (DDS) e Dottore di Ricerca (PhD) in Bioingegneria e Scienze Medico-Chirurgiche, formatosi presso la Dental School di Torino. Ha conseguito un Master in MicroEndodonzia Clinica e Chirurgica nel dicembre 2019, ed è anche docente presso il Master in MicroEndodonzia Clinica e Chirurgica, oltre a svolgere docenze a contratto nei corsi di Odontoiatria e Igiene Dentale sempre alla Dental School di Torino. Nel 2013, ha ottenuto la Laurea in Odontoiatria con il massimo dei voti (110/110 con lode) presso l'Università di Roma Tor Vergata.

Dal 2023, è Socio Attivo dell'AIE. È autore di diversi articoli scientifici pubblicati su riviste impattate e ha partecipato come relatore in numerosi congressi nazionali e internazionali. Attualmente, esercita la sua attività professionale a Roma.

---

Il successo della terapia endodontica non può prescindere da un adeguato sigillo canalare al termine delle procedure di strumentazione e disinfezione. Nella maggioranza dei casi, la preparazione troncoconica delle anatomie “fisiologiche” rende la fase di otturazione di semplice esecuzione. Spesso però, nei ritrattamenti o in elementi necrotici, ci troviamo ad affrontare alterazioni anatomiche causate da processi infiammatori o eventi iatrogeni. Il sigillo delle anatomie alterate è tra le sfide più difficili in quanto le porte di uscite sono spesso di ampie dimensioni e di forma irregolare. L'evoluzione merceologica ci consente oggi di disporre di materiali che meglio della guttaperca e dei tradizionali cementi riescono ad adattarsi a tali morfologie e ad interfacciarsi con il parodonto. I cementi idraulici calcio silicati (Bioceramici) rappresentano sicuramente il gold standard in tal senso. Le proprietà di questi materiali, assieme allo strumentario adeguato, rendono predicibile anche la gestione di complesse alterazioni anatomiche.